



Bagnacavallo 2025
XXV edizione del Concorso *Il racconto in dieci righe*
Tema "*Colpo di scena!*"

Racconti segnalati

Crociera
di Bruno Zannoni

Dal Diario della signora Bice, in crociera con visita in Egitto:

1° giorno: imbarco a Luxor; il Capitano, uomo elegante e cordiale, ci dice che sulla nave, tra equipaggio e croceristi, siamo in 3.128; viaggeremo per sei giorni e sei notti. 2° giorno: navighiamo sul Nilo; il Capitano racconta i misteri dell'antico Egitto. 3° giorno: verso Assuan; il Capitano mi invita al bar della nave; sono onorata e accetto volentieri. 4° giorno: verso Agilkia; il Capitano mi invita a cena nella sua cabina. Mio marito è rimasto a casa per lavoro; non è giusto che io ne approfitti; al Capitano rispondo "Non insista". 5° giorno: nella Valle dei Re; la sera cena sulla nave. Il Capitano mi dice: "Ti aspetto nella mia cabina; se non vieni, affondo la nave con tutti i passeggeri". 6° giorno: siamo alle piramidi di Giza. Il cuore mi batte lieto per la mia buona azione di ieri notte: ho salvato tutti i 3.128 passeggeri.

Canicola
di Francesco Filippo Benericetti

La città gli appariva diversa, anche se non capiva cosa fosse cambiato. L'afa soffocante accompagnava quella sensazione di vuoto e di perdita dell'innocenza che lo tormentava ormai da tanto tempo, troppo. Quanto? Non l'avrebbe saputo dire. Per lui era un concetto relativo e, a dire il vero, di nessuna importanza. L'unica cosa che desiderava era di rivedere Clara, anche se ne temeva la reazione. Se n'era andato tra le urla che ora, trasformate in rimorso, lo stavano spolpando vivo.

Senza di lei aveva presto perso tutto, le certezze si erano liquefatte come miraggi, finendo per abbandonarsi ad una vita fatta di espedienti. Com'era potuto cadere così in basso?

Ora finalmente era tornato. Ecco la casa ed ecco Clara in giardino. Quando i loro occhi si ritrovarono lui non riuscì a trattenersi dallo scodinzolare all'impazzata mentre mogio le chiedeva scusa, alla sua maniera, per essere scappato.



L'autobus
di Francesca Zanotti

Ore 8:25. le lezioni sono iniziate da quindici minuti. Nei corridoi dell'istituto tecnico per ragionieri, il preside vede entrare di corsa il solito studente ritardatario. Seguendolo in classe, lo apostrofa, con una erre moscia degna di Hercule Poirot: «Poti, perché sei in ritardo anche oggi? È diventato un vizio.» Il ragazzo, per nulla sorpreso da quella frase, risponde prontamente: «Lo so signor preside, ma non è colpa mia, era in ritardo l'autobus.»

«Ah beh, lo prendo anche io e in questo caso, non ci si può fare molto.» Uscendo il preside, saluta la classe, e il professore riprende la lezione. Dopo nemmeno un minuto rientra senza bussare dicendo: «Ma Poti, tu oggi non sei venuto in autobus, ma con la moto!»

La risposta sicura dello studente fu: «Sì ma ero dietro l'autobus, che era in ritardo.» Dopo un attimo di silenzio tutti scoppiarono in una grossa risata, compreso il preside.

Ginnastica sentimentale
di Martino Tansini

Continuava a flettersi sulle braccia con una foga da sembrare un atleta; contemporaneamente ritmava a colpi di reni con una precisione che neanche un metronomo poteva stargli dietro, il tutto condito con un'animalesca voglia.

Sembrava impegnato in un circuito di crossfit: flessioni, addominali, movimenti pelvici da manuale. Una macchina da guerra lanciata verso un improbabile record olimpico. Sudava, ansimava, dava tutto se stesso come se ci fosse in palio una medaglia d'oro.

Lei lo guardava così, senza dire nulla; né un gemito né un urlo usciva dalla sua bocca. La pensò insoddisfatta, così prese la decisione di cambiare posizione, niente, né di sopra né di sotto, niente!!!

Pensò allora che il problema non fosse suo, ma forse in lei c'era qualcosa che non andava. Decise di smettere, la sgonfiò e la ripose nel cassetto.